

Sebastiano Vassalli

## CUORE DI PIETRA

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 4, Unità 2 Il romanzo



### L'incipit

#### GLI DEI

In principio di questa storia c'è la città. La città è una città piuttosto piccola che grande, piuttosto brutta che bella, piuttosto sfortunata che fortunata e però è nonostante tutto questo che s'è appena detto, piuttosto felice che infelice. Era – ed è – collocata in una grande pianura, su una sorta di dosso formato, qualche milione di anni fa, dal moto delle maree o dai sedimenti dei fiumi di un mondo ancora inconsapevole delle nostre vicende, ancora beato dei suoi dinosauri e delle sue felci grandi come alberi; e si affaccia su un orizzonte di montagne cariche di neve come sulle quinte di un immenso palcoscenico, in un paesaggio che gli Dei hanno voluto sistemare in questo modo, perché fosse il loro teatro. [...] Gli Dei – già il vecchio Omero ne era consapevole – non hanno alcuna pietà delle sciagure degli uomini e hanno un senso dell'umorismo piuttosto bizzarro, perché conoscono l'esito delle nostre vicende prima ancora che siano incominciate; sanno il giorno e l'ora in cui moriremo, e in quali circostanze; e ridono fino alle lacrime vedendoci lottare per cose che non ci apparterranno, e che saranno comunque diverse da come le abbiamo immaginate. Ciò che soprattutto li diverte, però, sono i nostri progetti e i nostri sforzi per dare un senso al futuro; e la storia che si racconta in queste pagine, di una casa e degli uomini e delle donne che ci abitano, e del sogno di un mondo più libero e più giusto che si sognò nella città di fronte alle montagne e nella grande pianura, li avrebbe forse fatti morire dal ridere, se gli Dei potessero morire. [...]

#### L'ARCHITETTO

Quando gli operai tolsero le grate di canne e demolirono le impalcature, nel sole ancora caldo di una bella giornata di settembre, la nuova casa apparve finalmente com'era, troppo grande e troppo bianca rispetto al resto della città e alle casupole che la circondavano. Qualcuno, tra il non folto pubblico, applaudì; [...] Qualcuno [...] paragonò il nuovo, imponente edificio costruito sul viale esterno della città, dove un tempo c'erano stati i bastioni e i posti di guardia delle sentinelle, al Campidoglio di Washington e al palazzo dell'Ammiraglio di San Pietroburgo; ma, com'è naturale, si trattava di paragoni eccessivi. I più, parlarono dell'Architetto: che non era presente a quell'inaugurazione perché abitava in un'altra città ai piedi delle grandi montagne, e perché non era in buoni rapporti con il proprietario; e anche noi dovremo parlarne. In quanto padre della nostra protagonista, cioè della casa, l'Architetto è il primo personaggio umano – per lo meno: il primo in ordine d'apparizione – di questa vicenda, ed è anche un poco il nume tutelare della nostra storia; come si vedrà nelle pagine che seguono.

#### La quarta di copertina

Il romanzo della vita di una casa, in una città di provincia, dagli inizi del Regno d'Italia ai nostri giorni. Un secolo e mezzo di piccoli fatti memorabili visti da parte della gente comune, sullo sfondo dei grandi eventi della nostra storia. Vassalli racconta, famiglia dopo famiglia, il carattere degli italiani, i vizi e le virtù in cui tutti noi, con affetto o con rabbia, con nostalgia o con qualche malumore, potremo riconoscerci.

«Mancava un libro che sapesse raccontare il Novecento con leggerezza, sapienza e ironia. Vassalli ha scritto un buon romanzo e un libro utile. In realtà è il racconto degli italiani, di come eravamo e di come siamo diventati».

Angelo Guglielmi

«Si potrebbe suggerire scherzando (ma neanche troppo) che *Cuore di pietra* venga adottato come corso o controcorso di storia contemporanea nell'ultimo anno del liceo».

Lorenzo Mondo

«Unico scrittore italiano provvisto di talento narrativo, manzoniano ortodosso, con *Cuore di pietra* Vassalli forza e salva i confini del romanzo tradizionale».

Giorgio Ficara

«La prospettiva ilarotragica di Vassalli omologa il reale e l'immaginario, perché la storia è insieme vera e illusoria».

Alfredo Giuliani

S. Vassalli, *Cuore di pietra*, Einaudi, Torino 1998